

Brusaferro: «Un Vescovo per la promozione del Friuli»

Una «persona speciale», che è stata capace di incrociare e accompagnare in modo chiaro e decisivo la storia recente del Friuli, «operando costantemente per una continua crescita sociale e morale di questa terra; promuovendo la cultura e la lingua friulana; indirizzando molti suoi interventi verso i temi del lavoro, della pace e del progresso; cercando di far convivere proficuamente le molteplici culture esistenti in Friuli e in Europa». Tanto da «anticipare l'apertura dei confini con le vicine diocesi carinziane e slovene promuovendo momenti comuni e plurilingui ecclesiali e culturali». È stato Silvio Brusaferro, del dipartimento di Patologia e Medicina sperimentale e clinica dell'Università di Udine, a pronunciare la «laudatio» per il conferimento della laurea a mons. Battisti. Brusaferro ha inquadrato, anche attraverso i suoi ricordi personali, «l'opera di un uomo che, giunto in terra friulana 35 anni orsono, ha ascoltato, fatto proprio e valorizzato il patrimonio culturale e sociale del Friuli spronandolo, consolandolo, promuovendone la crescita e lo sviluppo». E «l'opera di un Vescovo che ha saputo far proprie la sensibilità e la ricchezza di una Chiesa strettamente legata alla storia di questa terra ed alla cultura delle sue genti. È una eredità importante soprattutto per i giovani che sono chiamati a vivere e costruire il mondo "glocale". "Dome chei ch'a san di dulà ch'a vegnin e chei ch'a àn culture e science no varan plui di jessi "libars di scugnî là"», ha concluso Brusaferro.

PAGINA A CURA DI **ERIKA ADAMI**